Regione Umbria

Garante dell'infanzia e dell'adolescenza
(L.R 29 Luglio 2009, n. 18)

SCUOLA UMBRA
DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Ministero Istruzione
USR
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER L'UMBRIA

LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Maria Rosaria Fiorelli – USR Umbria

I PROTAGONISTI: GLI STUDENTI

Il rischio di essere «invisibili»

I PROTAGONISTI: GLI STUDENTI

- 2000 - 2017 – 49.000 adozioni internazionali in Italia
- Età media di ingresso in Italia: 6,8 anni (2020)
- 48,5% adottato in età superiore ai 7 anni (2021)
- 62,5% bambini in Adozione Internazionale presentano *special needs* (2021)
- 33,9% di bambini con *special needs* presenta vissuti traumatici, problemi comportamentali, problematiche fisiche e mentali (2021)

Commissione Adozioni Internazionali

- 40% dei genitori (campione di 1907 genitori) hanno dichiarato che i figli sono studenti con BES (2019)

Coordinamento Care

LA VOCE DEI PROTAGONISTI

https://www.youtube.com/watch?v=vpAe7XFzOmo&list=PLZI7syJRKJkrNizXa9pVmTiGj8DOVb5Pl

COSA PORTANO A SCUOLA?

«Alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, quindi di bisogni, i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti (…) da un estremo di alta problematicità a un altro di pieno e positivo adattamento».

Linee di indirizzo

COSA PORTANO A SCUOLA?

«Gli alunni e gli studenti adottati hanno il diritto all'accoglienza nei nuovi contesti sociali in cui accedono, vedendo riconosciute e valorizzate le proprie specificità, le differenze delle proprie storie, attraverso il supporto di personale in grado di utilizzare i più idonei strumenti atti ad agevolare il percorso di adozione»

Protocollo d'intesa MI – Cai,22.11.2021

COSA PORTANO A SCUOLA?

Non sempre

- ❑ la propria cultura/etnia/colore
- ❑ esperienze traumatiche nell'infanzia
- ❑ aspetti sanitari prenatali e post natali
- ❑ abuso materno di alcool e sostanze
- ❑ vicende dolorose di cui non si ha memoria
- ❑ molteplici collocamenti
- ❑ molteplici relazioni di attaccamento
- ❑ adulti non empatici/non accudenti
- ❑ processo linguistico

Storie piene di eventi e vuote di informazioni

la propria storia

- ❑ le persone incontrate
- ❑ esperienze vissute
- ❑ reazioni personali
- ❑ caratteristiche della famiglia d'origine
- ❑ relazione con la nuova famiglia
- ❑ il desiderio di conoscere le proprie origini
- ❑ percezione sociale
- ❑ le proprie risorse

Sempre

OGNI STORIA è DIVERSA, MA

VISSUTO COMUNE

- ❑ abbandono – sofferenza
- ❑ cambiamento: bisogno di radicarsi nella nuova realtà
- ❑ perdita (madre biologica, famiglia di origine, figure di riferimento)

- ❑ spesso maltrattamento fisico e psicologico
- ❑ a volte istituzionalizzazione

AREE CRITICHE

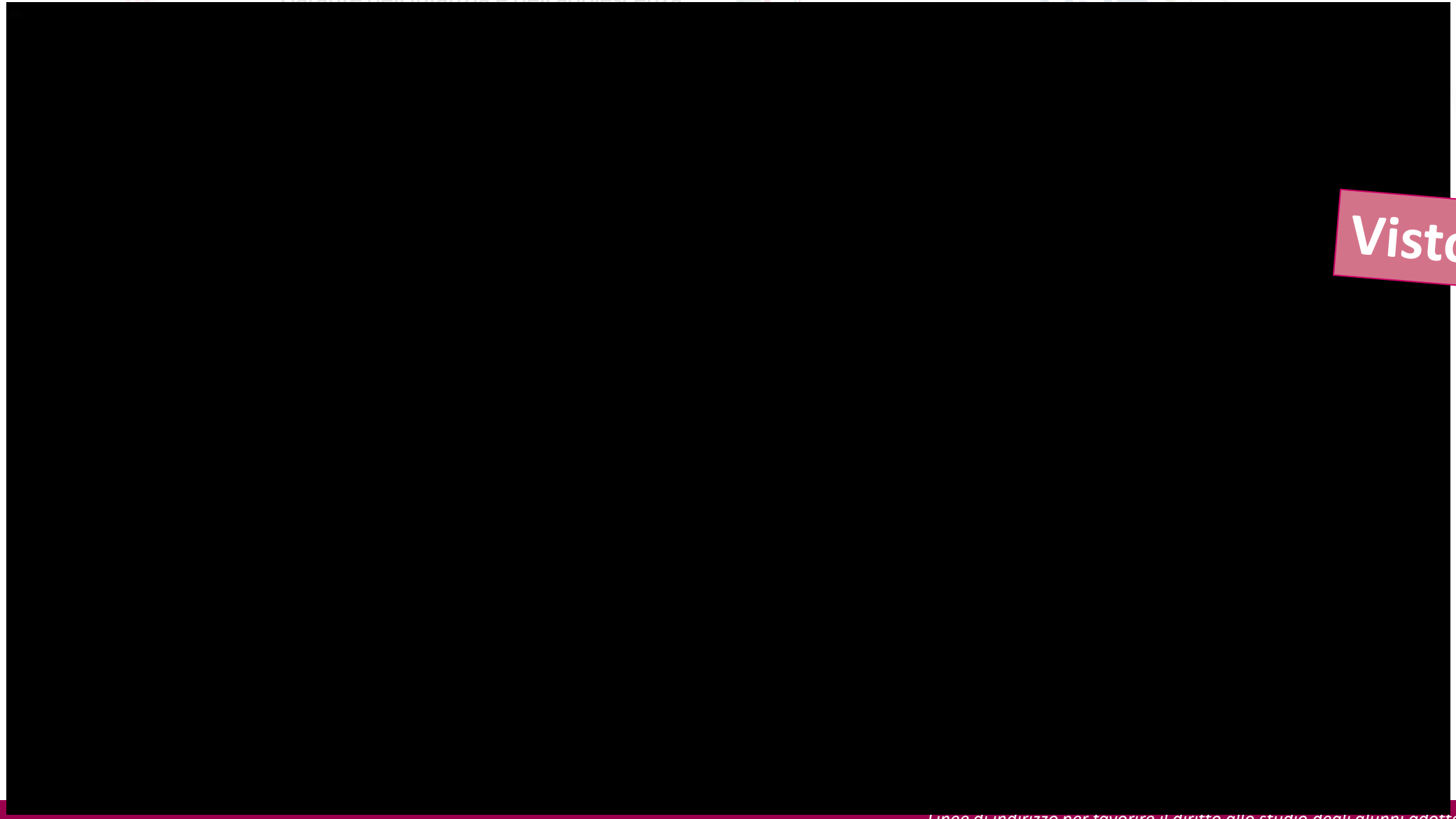
- ❑ difficoltà di apprendimento
- ❑ difficoltà psico-emotive
- ❑ mancata/parziale scolarizzazione nei paesi d'origine
- ❑ bambini segnalati con bisogni speciali o particolari
- ❑ età presunta
- ❑ preadolescenza e adolescenza
- ❑ italiano come L2

Linee di indirizzo

COSA PORTANO IN CLASSE?

Visto da fuori

COSA PORTANO IN CLASSE?



Visto da dentro

I BISOGNI IN CLASSE…

l'ambiente

- ❑ i loro sentimenti vengano riconosciuti e validati dagli adulti
- ❑ gli adulti siano protettivi nei loro confronti
- ❑ gli adulti continuino a prendersi cura di loro anche quando manifestano comportamenti problematici

lo studente

- ✓ riconoscere e dare un nome alle emozioni
- ✓ comprendere cosa sta accadendo e imparare cosa fare quando accadrà di nuovo
- ✓ imparare ad agire coerentemente
- ✓ stare in relazione con gli altri

GLI STUDENTI ADOTTATI NON SONO STRANIERI

STUDENTI STRANIERI*	STUDENTI ADOTTATI
bambini con cittadinanza non italiana	bambini/ragazzi adozione mite/aperta
Rom, Sinti, caminanti	bambini/ragazzi adozione ex.art 44
minori non accompagnati	bambini/ragazzi adozione nazionale
figli di coppie miste	bambini/ragazzi adozione internazionale

*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Nota 4233 del 19.2.2014

STUDENTI STRANIERI vs STUDENTI ADOTTATI

STUDENTI STRANIERI	STUDENTI ADOTTATI
cittadinanza non sempre italiana	cittadinanza italiana
ambiente familiare spesso non italofono	famiglia italofona
origine straniera/talvolta nati in Italia	nati all'estero (AI) – arrivano a diverse età
continuità culturale - bilingui	discontinuità culturale - non bilingui

*D'altra parte, accade spesso che questi alunni risultino al contrario "**invisibili**" all'interno delle classi, perché sono cittadini italiani a tutti gli effetti. (…)*

*Per l'inserimento scolastico di questi alunni sono da prevedere interventi specifici, che prevedano percorsi personalizzati, sia in considerazione di eventuali **pregresse esperienze** di deprivazione e abbandono, sia per consolidare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento».*

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Nota 4233 del 19.2.2014

GLI STUDENTI ADOTTATI NON SONO MINORI FUORI FAMIGLIA

STUDENTI MINORI FUORI FAMIGLIA*

- in affidamento familiare
- nelle strutture dei sistemi di protezione
- minori non accompagnati
- in misura cautelare (<14 anni)
- in comunità sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria

STUDENTI ADOTTATI

- bambini/ragazzi adozione mite/aperta
- bambini/ragazzi adozione ex.art 44
- bambini/ragazzi adozione nazionale
- bambini/ragazzi adozione internazionale

Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine, 11.12.2017

GLI STUDENTI ADOTTATI NON SONO MINORI FUORI FAMIGLIA

Garante dell'infanzia e dell'adolescenza (L.R 29 Luglio 2009, n. 18)
Regione Umbria
SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
USR Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria

STUDENTI MINORI FUORI FAMIGLIA	STUDENTI ADOTTATI
restano figli dei genitori biologici/mantengono contatti	diventano figli dei genitori adottivi/solo in alcuni casi mantengono contatti
situazione transitoria	situazione definitiva
cittadinanza non sempre italiana	cittadinanza italiana
eterogeneità delle situazioni giuridiche e personali	unicità di ogni storia, ricorrenza di abbandono-adozione

*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Nota 4233 del 19.2.2014

«Le “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni fuori dalla famiglia di origine” in coerenza con questi principi, assumono la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, e come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze, di provenienza, genere, livello sociale e storia scolastica.»

Gli studenti adottati non sono necessariamente studenti con Bisogni Educativi Speciali

STUDENTI con BES

*[…] ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.**

STUDENTI ADOTTATI

***Possono** presentare disturbi evolutivi specifici, problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva, disabilità e/o forme di svantaggio transitorie o permanenti a motivo della propria esperienza pregressa.*

**Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica Direttiva 27.12.2012*

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, 2014

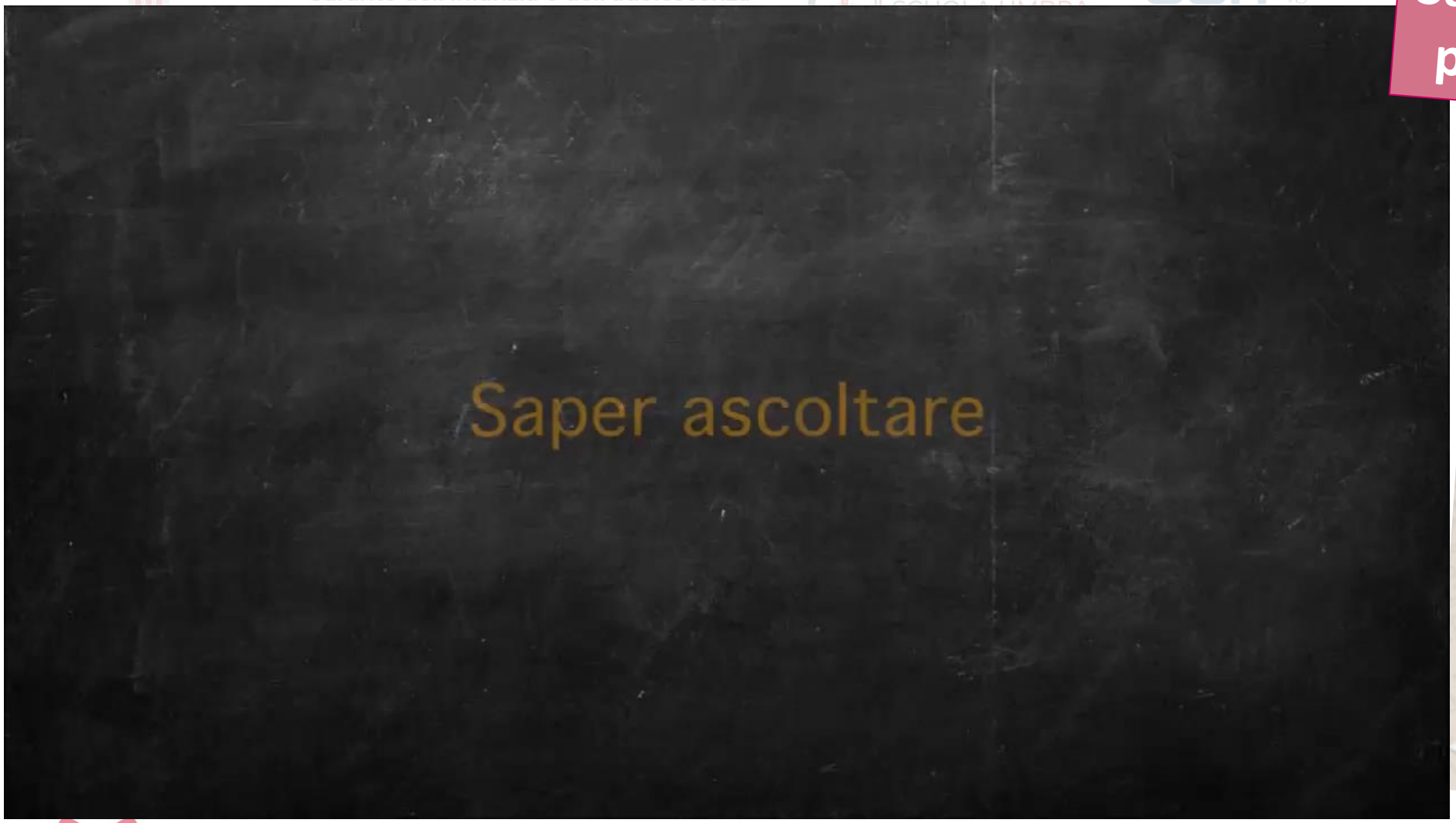
SECONDA PARTE: GLI INSEGNANTI

lo sguardo pronto a «vedere»

GLI ALTRI PROTAGONISTI: I DOCENTI

- 21% degli insegnanti (campione di 1801 insegnanti) ha fatto formazione sulle Linee di indirizzo (2019)
- 28% degli insegnanti (campione di 1801 insegnanti) afferma che nella propria scuola è stato nominato un Insegnante Referente per l'adozione (2019)
- >50% degli insegnanti ha segnalato di dover approfondire la formazione su: gestione del primo ingresso in classe, comprensione degli aspetti linguistici, l'adolescenza degli alunni adottati, la gestione delle questioni riguardanti la privacy

GLI ALTRI PROTAGONISTI: I DOCENTI



Saper «vedere» i propri studenti

"Cara Professoressa Serino, volevo ringraziarla! Mio figlio è passato dalla tristezza dell'essere etichettato, perfino da quelli che credeva i suoi punti di riferimento, alla gioia di sentirsi amato così com'è. Sono proprio le persone che incontriamo a determinare la nostra capacità di aprirci meglio al mondo che, a dispetto di ciò che si dice, è pieno di Bellezza. Ecco, sento che mio figlio ha incrociato quel mondo e quella bellezza tramite lei". ♥

INDICE LINEE DI INDIRIZZO

INTRODUZIONE
- le caratteristiche dell'adozione internazionale
- il vissuto comune
- le aree critiche

evidenziano le specificità

LE BUONE PRASSI
- ambito amministrativo-burocratico / ambito comunicativo-relazionale
- La continuità

suggeriscono buone pratiche

I RUOLI
- USR
- Dirigenti Scolastici
- Insegnanti
- referenti d'istituto
- Docenti
- Famiglie
- MIUR

FORMAZIONE: metodi e contenuti

ALLEGATI operativi

forniscono strumenti

NATE DALLA SINERGIA MIUR (oggi Ministero dell'Istruzione e del Merito) - CARE

18.4.2011 Gruppo di lavoro (compreso Care)

Nota 3484 del **11.6.2012** rilevazione delle problematiche educative connesse all'inserimento scolastico di studenti adottati

26.3.2013 protocollo MIUR – CARE (Coordinamento delle Associazioni Familiari Adottive e Affidatarie in rete)

21.2.2014 Nota n. 547 sulla flessibilità d'ingresso

24.7.2015 Nota n. 4855 Permanenza nella scuola dell'infanzia – precisazioni

18.12.2014 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati

Legge 107/2015 art. 1, comma 7, lettera l (Buona scuola)

Novembre 2021 Protocollo d'intesa tra MI e CAI "*Promuovere e rafforzare il benessere scolastico, l'inclusione e favorire il diritto allo studio degli studenti adottati*"

IL TEMPO

Il tempo del «dopo»

flessibilità

- darsi tempo per instaurare legami prima di aprirsi alla scuola (non «correre» e non «rincorrere»)

INFANZIA	12 settimane dall'ingresso in famiglia	4 settimane - 2 ore al giorno 4 settimane – mattina o pomeriggio
PRIMARIA	12 settimane dall'ingresso in famiglia	graduale aumento della presenza a scuola
SECONDARIA	4/6 settimane dall'ingresso in famiglia	6/8 settimane per decidere la classe opportuna

IL TEMPO

Il tempo del «dopo»

flessibilità

- scegliere il tempo dell'inserimento scolastico (è possibile in qualunque momento dell'anno – è possibile in cartaceo)

- scegliere l'anno scolastico di inserimento (su decisione del DS, sentito il team docenti, in accordo con la famiglia, i servizi pubblici e/o privati che la affiancano)

INSERIMENTO SCOLASTICO

- Scegliere l'anno scolastico di inserimento
  - in base all'età anagrafica
  - in base alle effettive competenze valutate in modo formale/informale
  - **possibilità di inserimento un anno indietro rispetto alla classe prevista**
  - **i bambini tra i 5 e i 6 anni, in Adozione Nazionale e A. Internazionale**
    - **permanenza un anno in più nella scuola dell'Infanzia**
    - deroga all'iscrizione alla prima classe della primaria

IL TEMPO

Il tempo del «dopo»

flessibilità

IL TEMPO: LA CONTINUITÀ

Regione Umbria
Garante dell'infanzia e dell'adolescenza
(L.R 29 Luglio 2009, n. 18)
SCUOLA UMBRA
DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Prima dell'ingresso

- orientamento
- passaggio delle informazioni

L'adozione è per sempre!

All'ingresso

- rapporti scuola-famiglia
- docente di riferimento nel CdC
- interventi mirati tempestivi
- clima relazionale in classe

Il tempo del «dopo»

- continuità tra le scuole nel percorso scolastico
- continuità dentro/fuori la scuola

DOCUMENTAZIONE

Garante dell'infanzia e dell'adolescenza
(L.R 29 Luglio 2009, n. 18)
SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
USR Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria

DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA

La scuola acquisisce tutta la documentazione fornita dalla famiglia anche se **non completa e non definitiva.**
In **assenza** di documentazione si acquisiscono informazioni dai genitori.

INFORMAZIONI RISERVATE

*"Quanto, invece, **ai minori a rischio giuridico** di adozione o in **affidamento preadottivo** - situazioni più delicate in cui deve essere impedita l'identificazione - viene consegnata una scheda di valutazione con il cognome convenzionalmente attribuito nel menzionato certificato rilasciato dal Tribunale (vedi nota 2). In tali ipotesi, il Dirigente Scolastico provvederà a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore – cui è stata rilasciata la scheda di valutazione – corrisponde a quella effettiva."*

Circolare n. 4403dell'11.05.2011 dell'Usr Piemonte

TEMI SENSIBILI

- **Geografia**: “Racconta il tuo Paese d’origine”
- **Storia:** “Le fonti storiche “, “Le tappe della storia personale “
- **Religione**: “La sacra famiglia”
- **Italiano** e/o **Lingua straniera**: “Compila il tuo albero genealogico”, "La storia famigliare"
- **Matematica**: “I tuoi primi numeri (peso, lunghezza alla nascita)”
- **Scienze**: il Dna, “Da chi abbiamo ripreso?” "Uso e abuso di sostanze e alcool"

La storia personale

Libri di testo

Le famiglie oggi

TEMI SENSIBILI

La storia personale

Libri di testo

Le famiglie oggi

LE FONTI ORALI

Per ricostruire la tua **storia personale** possono esserti di aiuto i racconti delle persone che ti hanno visto crescere. Questi racconti, trasmessi a voce e riferiti a eventi del passato, si chiamano **testimonianze**. Esse sono delle **fonti orali**.

Provo io

Giulio, per ricostruire la storia dei suoi primi anni di vita, intervista i genitori.

A sei mesi ti è spuntato il primo dentino!

La tua prima parola è stata PA-PÀ!

1 **Intervista i tuoi genitori** e scrivi le loro risposte.

- Quanto pesavo quando sono nato? .....
- Quanto ero alto/a? .....
- Che cosa mangiavo? .....
- Quando ho detto la mia prima parola? .....
- Quando mi è spuntato il primo dentino? .....
- Quando ho iniziato a camminare? .....

I REPERTI

Gli oggetti che hai usato in passato sono **fonti materiali** o **reperti**, che possono aiutarti a ricostruire la tua storia personale.

Provo io

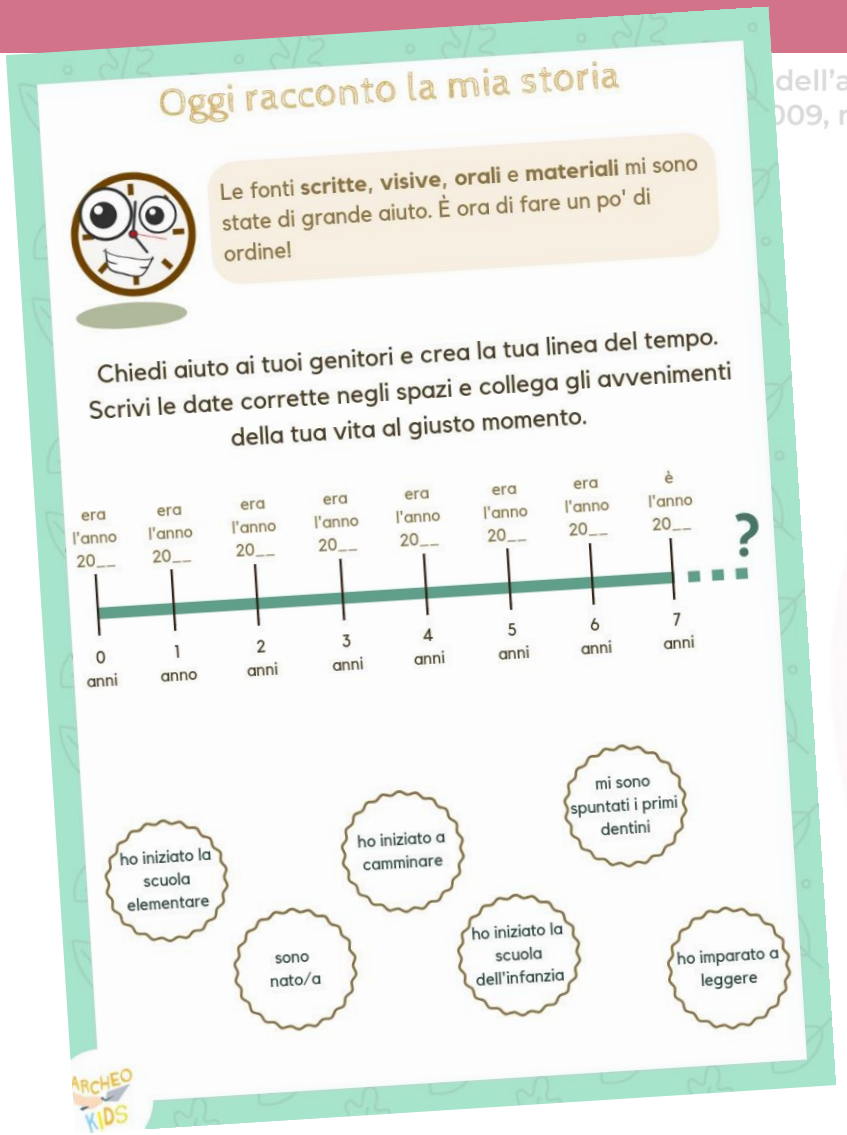
Giulio ha recuperato alcuni oggetti che ha usato nella sua infanzia: il ciuccio che usava a un anno; il berretto che portava a due anni; il peluche che la nonna gli ha regalato per il suo terzo compleanno; le sue costruzioni preferite quando aveva quattro anni; lo zainetto a forma di gufo che usava a cinque anni alla scuola dell'infanzia.

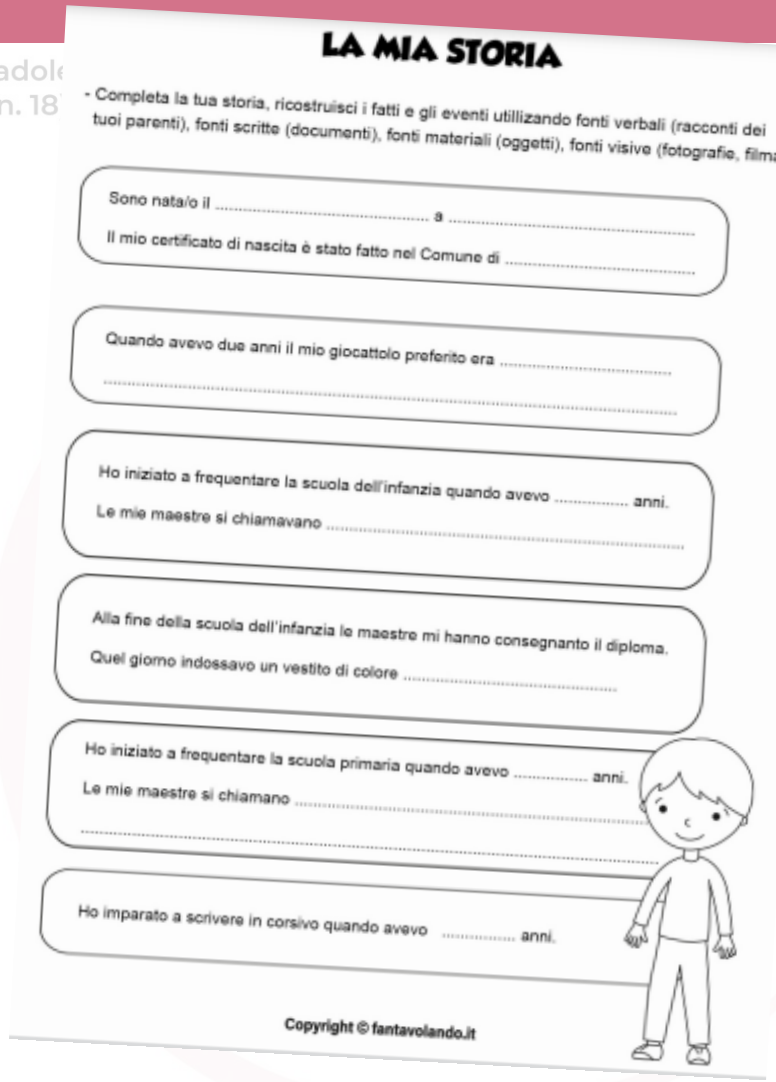
1 **Collega i reperti** di Giulio alla linea del tempo.

2 **Puoi allestire a scuola** un **Piccolo Museo dell'Infanzia** con i tuoi compagni. Ognuno porta un reperto della propria infanzia e lo mette in mostra.

Utilizzato da Giulio a 1 anno

TEMI SENSIBILI





La storia personale

Libri di testo

Le famiglie oggi

- ❑ Bimbo/a nato/a in Italia (e registrato in un comune italiano)
- ❑ Ha entrambi i genitori accanto
- ❑ Ha a disposizione i documenti della propria storia
- ❑ Ha frequentato la scuola dell'infanzia
- ❑ Ha sempre avuto maestre donne

TEMI SENSIBILI

- indagare la storia della propria scuola, della maestra, di una piantina coltivata in classe
- lasciar scegliere la foto di un ricordo che vogliano condividere
- prediligere disegni alle fotografie
- raccontare a partire da un momento diverso dalla nascita
- proporre immagini rappresentative di famiglie multietniche, adottive
- rendere disponibili colori di tutte le tonalità di pelle
- usare strumenti adeguati: «al centro del fiore»

La storia personale

Libri di testo

Le famiglie oggi

FORMAZIONE

Garante dell'infanzia e dell'adolescenza
(L.R 29 Luglio 2009, n. 18)

Regione Umbria

SCUOLA UMBRA
DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

USR
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER L'UMBRIA

aspetti didattico-educativi

aspetti psico-sociali

RUOLI

"Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio"

- UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
- DIRIGENTE SCOLASTICO
- REFERENTE D'ISTITUTO
- DOCENTI
- FAMIGLIA

RUOLI

USR

- Individua un referente regionale per l'adozione
- predispone protocolli
- stipula accordi con SSN, EE.LL., Servizi Territoriali, Associazioni Familiari
- costituisce gruppi di coordinamento dei referenti di istituto
- promuove attività di formazione

RUOLI

DIRIGENTE SCOLASTICO

garantisce	• nel POF: modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche • percorsi didattici personalizzati • raccordo tra soggetti coinvolti nel post-adozione
responsabile di	• scelta classe di inserimento (sentiti famiglia e servizi) • acquisizione delibere dai Collegi scuola infanzia e primaria in caso di permanenza all'infanzia
promuove	• monitoraggio azioni e buone pratiche • formazione e aggiornamento anche in rete • progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione

RUOLI

REFERENTE D'ISTITUTO

rapporti/ accoglienza famiglia	informa su	• progetti inseriti nel POF; • esperienze/conoscenze • risorse/strumenti disponibili per facilitare l'inserimento
	raccoglie informazioni su	• anagrafiche/ tipo di adozione/ provenienza/ scolarizzazione/ valutazione di operatori e servizi (cfr. scheda allegata) • inserimento in famiglia (tempi e esperienza) • età presunta
supporto ai colleghi	informa di	• eventuale presenza di alunni adottati • azioni che la scuola può mettere in atto • normativa esistente e materiali di approfondimento • iniziative di formazione
	collabora a	• monitoraggio inserimento e il percorso formativo • continuità tra gradi di scuola • contatti con gli operatori • realizzazione di percorsi didattici personalizzati • momenti di riflessione e progettazione su temi sensibili (accoglienza, approccio alla storia personale, come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà)

RUOLI

REFERENTE D'ISTITUTO

DOCENTI - **tutti coinvolti nel processo di inclusione**	in classe	• attività per sensibilizzare all'accoglienza • atteggiamento equilibrato (tra sovraesposizione e non personalizzazione) • percorsi didattici personalizzati
	progettazio-ne didattica	• formazione mirata • scelta dei libri di testo: attenzione ai modelli di famiglia presentati • contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati • tematiche "sensibili": (costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti

RUOLI

FAMIGLIA

FAMIGLIE	**collaborano con la scuola**	• **forniscono informazioni per la conoscenza del minore** • **comunicano informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso** • **sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio** • **mantengono contatti costanti con i docenti**

«Ciascuno cresce solo se sognato»
Danilo Dolci

Grazie per l'attenzione!

mariarosaria.fiorelli@posta.istruzione.it